

GALLERIA CIVICA

# Taglioni, il caleidoscopio della pittura

## L'artista, formatosi in città, espone 50 opere di recente produzione

«Risonanze e stratificazioni, ritagli e frammenti che contaminano forma e colori, caleidoscopio informale che allude a paesaggi possibili e alle infinite possibilità di sognare sul paesaggio, alle variabilissime prospettive, ai mutamenti del punto di vista e dell'intensità dello sguardo. Esiti per accumulo di ritagli, strisce, coloratissimi coriandoli, scie, intricati nidi cromatici».

Così il critico d'arte Giorgio Segato commenta la personale, dal titolo "Pittura", che Alessandro Taglioni espone nella Galleria civica di piazza Cavour: una cinquantina di opere - acquerelli, oli, acrilici, digitali su pannello e su tela - che costituiscono gli approdi più recenti di un'elaborazione che l'artista conduce in modo rigoroso da oltre trent'anni intorno alla materia della pittura. La luce e il colore trovano la loro felice combinazione, offrendosi come integrazione di elementi differenti, stratificazione, tessitura, e insieme rilettura dei grandi maestri del Rinascimento.

"Taglioni è tornato a fare i conti



Opera di Alessandro Taglioni

con l'assoluta e autentica dimensione della materia, non c'è niente fuori della pittura. Anche quando persiste l'uso del digitale - annota Claudio Cerritelli - esso si commisura al respiro del "colore dipinto" che incanta lo sguardo con la leggerezza della luce e la profondità delle forme». Lo stesso artista so-

stiene che "non ci può essere arte senza pittura, che è anche scrittura, mentre la tecnologia è un utensile che contribuisce a stare nel solco della classicità". L'inaugurazione della mostra si è accompagnata alla presentazione del nuovo volume di Taglioni "La Materia, Dio, l'Arte" (Spirali), un saggio che riporta note di lettura in merito al testo dell'arte, con esempi del Rinascimento e della modernità in Italia, Grecia, Francia, Stati Uniti. Una traversata del glossario della lingua dell'arte, dei suoi strumenti, dei suoi mezzi, che affronta testi di Bontempelli, Croce, Dewey, de Saussure, Huberman, Eliade, Girard, Hegel, Papini, San'Agostino, Verdigrone: luoghi comuni, dottrine, ideologie e profezie di ciascuno.

Le coloratissime opere dell'artista si potranno ammirare, nella Galleria Civica di piazza Cavour, fino al 5 luglio (9.30-12.30; 16-20) e nello stesso tempo sfogliare le pagine del suo libro che riporta in copertina l'immagine del piede del Colosso di Apollo dei Musei Capitolini.

Maria Pia Codato

